

Gocce di Luce

Aurelio Mazzaroppi

GOCCE DI LUCE

Non solo sonetti d'amore...

*Dedicato a tutti coloro
che vengono chiamati disabili e
a coloro che non vengono capiti.*

Prefazione

*Amore e 'l cor gentil sono una cosa,
sì come il saggio in suo dittare pone,
e così esser l'un sanza l'altro osa
com'alma razional sanza ragione.*

Dante Alighieri, *Vita Nova*, XX

Che l'amore e il cuore gentile fossero una cosa sola è stato Dante a dichiararlo. Che tra uomo e donna ci sia un conflitto che al tempo stesso è battaglia e compromesso, è Aurelio Mazzaroppi a suggerircelo.

E la raccolta poetica ***Gocce di luce*** ne è la testimonianza diretta. Essa nasce spontanea, come nascono i fiori più delicati ("Fiori delicati"). È la Luce a donare vita al mondo, dove un ruolo fondamentale è conferito alla donna, "dalla Luce partorita" (Luce divina).

Non si può non pensare, leggendo i componimenti al suo interno ed in particolare i sonetti che sono la parte più rappresentativa dell'opera, a quella che è stata la poesia del dolce Stil Novo.

A quella che è stata una visione spiritualizzata della donna amata, esaltata non solo per le sue qualità femminili, ma soprattutto per la sua natura angelica, come se la donna fosse un vero e proprio angelo disceso sulla terra. Ed in qualità di donna-angelo, ella diviene dispensatrice, cioè colei che può donare all'uomo la salvezza.

"Del giorno d'ogni giorno tu sei il colore", recita

l'autore nel componimento "Sapore di donna", dove si manifesta chiaramente l'importanza vitale dei ricordi che rimandano alla figura della donna amata e mai dimenticata e dove il sapore del verso ci rimanda un po' alla dolcezza dello Stil Novo, sicuramente in un'accezione moderna e maggiormente umanizzata.

E come per i poeti stilnovisti, anche per il nostro Poeta, indispensabile diviene il dialogo con la donna, nel senso che il poeta aspetta e implora sempre segni e gesti di corresponsione che però si fanno attendere.

È una donna che non concede nulla ai suoi ammiratori e il suo incedere è fatale mentre percorre la linea sottile tra l'innocente e il diabolico.

Di fronte a noi, verso dopo verso si delinea una donna perfettamente consapevole della sua bellezza e del suo potere, in virtù del quale si atteggia con "quel suo fare disinvolto, spontaneo e cortese, ma seducente", una donna che sa che "Sedurre" è arte, non improvvisazione.

Ma allora questa donna è davvero così angelica come la donna-angelo dei poeti stilnovisti?

Chi scrive è sicuramente inebriato dalla sua bellezza, ma al tempo stesso sa che il complesso delle sue caratteristiche è proprio di creatura sfuggente: una donna-angelo che è al tempo stesso *femme fatale*.

È antica la figura della *femme fatale* e appare in letteratura a partire dall'Ottocento. Ecco come la descrive Dumas nel 1844: «Quella donna esercitava un potere incredibile su di lui. La odiava e l'adorava nel medesimo tempo, generando un amore strano e in qualche modo diabolico». Vittima dei due opposti sentimenti è D'Artagnan, la diabolica creatura che li suscita è Milady, bionda, elegantissima, dal corpo perfetto.

Quella di Aurelio Mazaroppi è una donna che diviene centro dell'attenzione di molte persone proprio per la complessità del suo carattere e della sua personalità: mai banale, mai noiosa, sempre rinnovata da un compo-

mento all'altro pur nel comune denominatore di bellezza, fascino ed intelligenza: il Poeta canta una donna moderna ed impegnata, una "Regina di cuori" nell'eterno binomio passione-dolore.

Accanto al tema della donna amata, nella raccolta di Aurelio Mazzaroppi trovano spazio riflessioni su tematiche (purtroppo) attualissime come la guerra e l'intolleranza tra gli uomini, come in "Soldati pronti Natale 2002", accanto a riflessioni in versi sull'economia ("Soldi"), la giustizia ("Giustizia divina"), la lotta per la sopravvivenza ("Lotta e tormento").

E mentre riflette su questi e altri temi, il poeta si rende conto dello scorrere del tempo, che spesso gli uomini vivono nella loro solitudine, nel susseguirsi delle stagioni della Vita e dell'Amore.

Padroni del proprio tempo e liberi di disporne come meglio si crede e si desidera. Senza più obblighi. Il tempo per imparare a gioire della vita, delle cose che ci stanno intorno, e che forse non riuscivamo a vedere. Un'occasione per fare quello che non si è potuto fare prima. Un'occasione per godere del tempo presente, l'unico reale, nella totale consapevolezza che il passato è passato e che il futuro è un mistero che non si deve temere.

*Solo, un uomo, camminava da ore
scrutando il cielo e a volte si fermava
ad ascoltare il mare ed il suo cuore*

Aurelio Mazzaroppi, da "Sole e mare"

a cura di Antonella D'Annibale

Brevi cenni biografici:

Aurelio Mazzaroppi, nasce a Tivoli (RM), il 17 Gennaio 1968 da Giuseppe e da Tommasa Della Posta.

Risiede ad Aprilia dal 1969.

Frequenta le scuole elementari ad Aprilia.

La Scuola Media che successivamente frequenta è la Menotti Garibaldi di Aprilia.

Si iscrive all'Istituto Tecnico Industriale Statale di Velletri, il Vallauri; dove inizialmente per i primi due anni frequenta il corso A, poi chiede lo spostamento al corso C Sperimentale per circuiti logici ed a Microprocessore.

Nel 1987 ottiene il diploma di Perito Industriale Capotecnico.

Si iscrive, grazie ai genitori alla facoltà di Ingegneria dell'Università La Sapienza di Roma che frequenta solo per il primo anno, poiché decide di immergersi nell'attività lavorativa di Famiglia.

Nel 1988 frequenta a Bologna due corsi di formazione Professionale per la programmazione di Controllori Logici Programmabili della Siemens S15 e S20 che gli permettono di entrare in contatto con un mondo completamente nuovo: il Controllo di Processo Automatizzato nei Macchinari Industriali.

Per un lungo periodo, per conto dell'Industria familiare viaggia per l'Europa per la messa in funzione e collaudo di oltre 57 impianti.

Per questo motivo inizia la sua formazione linguistica dello Spagnolo, dell'Inglese e del Francese, formazione linguistica perfezionata col tempo grazie a vari libri e quotidiani locali.

Nel 1993, insieme al padre intraprende viaggi di lavoro in America Latina, dapprima in Argentina e Uruguay, poi Paraguay dove conosce colei che diverrà poi sua moglie... Irene Elizabeth, poi un viaggio in Guatemala, poi di nuovo Bolivia e Brasile, nel 2002 Messico e Venezuela. I viaggi di lavoro in Europa e Centro e Sud America iniziarono nel 1993.

Attraverso i suoi numerosi viaggi durante più di 20 anni, entra in contatto con culture molto differenti dalla propria, cosa che lo induce ad una profonda riflessione e più avanti lo porta a scrivere.

Oggi il suo hobby preferito è scrivere Sonetti e Composizioni poetiche.

